

Varallo Sesia 31 Agosto 1901.

Caro Signor Ambasciatore,

Appreso del Corriere che partirà domani da
Roma per rispondere alle parti politiche della
di Lei quotidiano 22 corrente.

Son lieto che la mia lettera del 19 corrente abbia
prodotta la impressione che Ella mi scrive.

Riguardo alla tesi detta quattina Albanese
non solo l'accordo è completo fra i due
Governi, ma si crede sarà facile renderlo
anche completo fra i due paesi, quando si
uniscano e ingenerano nella opinione pubblica
italiana la convinzione che l'Albania
non abbia aspirazioni di prepotenza sull'Albania.
Perché veramente è più affermare con
sicurezza che non si ha nessuno in
Italia che abbia aspirazioni territoriali in
Albania e tutto lo scalpore di cui è fatta dalla
Stampa Italiana è solo ingenerato dal timore

d'ambizioni Austriache - Per questo mi
mi son applicat con ogni cura a diffondere
quelli timori; sia con articoli di pochi giorni,
giornali di qualche settimana. Trattamenti,
sia con colloqui privati con quei pochi giornalisti,
coi quali potero darvi a parlare francamente.
Infine l'agitazione nella stampa Italiana per
questo argomento è ormai fortunatamente
finita e, se poco che la stampa Austriaca
sia indiziata nel senso delle dichiarazioni
che schiette fatte a Teo dal Conte Goleubowski,
questa polemica non rinascerà più -
Ma non vi è da illudersi; se verranno altri;
come già desidero, e non mi stancherò
mai di ripetere, e come ebbi occasione di
dire anche al Barone Kuhn in quella
giornata, in una fatta organizzazione in
Italia e fuori, la quale si propone di eccitare
ad ogni costo dei malintesi tra Austria e Italia.

Qualunque occasione, qualunque pretesto vengano
afferrato e volti -

Or sono alcuni giorni, l'ammiraglio Pelambrò, alla
squadra del Mediterraneo recandosi da Venezia a
Catania, ebbe idea non so perché, e certo non
per istruzione del governo, come alcuni giornali
hanno voluto intimare di spargere nell'Arcipelago
Dalmato, e tutto sulle due stampe Libero e
Italiana un trattenimento argomentato con
molte picciole scambie di invettive, che
per fortuna e spirito forte, almeno sfarò -
Oggi l'incidente dell'istituto San Gerolamo -
Roma tiene per ora una misteriosa e
polemica finì a mano velata - , tanto
spino che in esse è in gioco anche il Vaticano.
Non conosco bene la questione in causa se tempo
che è molto complicata, ma ormai essa è
deputata alle autorità giudiziarie, e sotto quella
aspetto, mi pare quindi bene incanalata;
ma i giornali dei due paesi - ufficialmente vor =

ramo attendere tranquillamente il verdetto
del Tribunale - . È inutile aggiungere che
di fatto mi ripetevi positivamente il loro
calmante, e che, se il Governo austriaco fra-
lo stesso di fatto loro, anche quella passiva senza
lesion traccia - . Bisogna che i due Governi
condivino positivamente quest'opera men-
nava incidenti non s'ignorano, e sono
sempre emersi, ed ora già la scissura, che
s'opponi gli obiettivi di color, che vorrebbero
disidero i due paesi, minacciano frustrati.

Il ministro dell'Interno è pienamente d'accordo
con me in quest'opera - Ed anche il Presi-
dente del Consiglio, per cedere qualche
volta in corso del bisogno di qualche
preziosa manifestazione di solidarietà dei suoi amici
più antichi, mi ha preso l'occasione in
questa occasione d'approvare l'obiettivo della
sua politica, cioè il mantenimento della
attuale situazione politica.

Quanto ad un mio riscontro col Conte

Goluchowski, credo dover sì che anzi
si potrà farlo apertamente senza nessun
bisogno di preparare l'opinione pubblica.
Ma bisogna assolutamente averlo che venga
prima impedito il calcolo nel suo fatto,
in modo che non si possa assolutamente
attribuirlo quella incertezza al bisogno di
accenderla invidie, che per fortuna non
chiamano, e che invece di comprendere facil-
mente aveva quella incertezza lo scopo di
non scambiare il suo delle questioni che
possano nascere in un prossimo avvenire
e che interessino entrambi i paesi.

L'incertezza quindi non potrà aver luogo presto,
ma elle potrà giudicare quanto e
megli si va, il momento opportuno;
quanto al luogo ci intenderemo facilmente,

Lu. Luigi

perché a me non disturba il viaggio e
la sola preoccupazione è di evitare che
sorgano fra noi nuove complicazioni e di evitare
per coltura, come si viderà, tutte le emulazioni.
Del resto siamo che quelli cui, che meritano di
esser esaminati che non lo, se ne effacciano
di gran. Almeno io ho questa impressione,
e desidero con tutto anzi in proposito di
di la arrivo; e me sembra che la Russia
si prepari ad un periodo di attività politica
nella Penisola Balcanica. Lequattro
come la Serbia e beninteso la Bulgaria che
sua influenza, la Russia sta occupando
un gran abitato allora in Macedonia, ed
venderà presentando la Russia Bulgaria, e
anche la Rumania lo assumendo la fondazione
a Bukarest di un giornale che ha per scopo
la di far entrare quel paese e per

nell'orlo della Ruffa — L'opinione di alcuni vorrebbe
nella questione di Costa la Ruffa, che prima
avere un'attitudine molto forte verso le
aspirazioni del principe Giorgio, la appunto
un'attitudine molto marcatamente benevole
verso la Casa di Gossia —

Di tutto ciò credo nell'intercessione, converrà
attentamente occuparsi, perché la sperabile
Balearia direttamente o indirettamente
soggiaccia alla Russia coll'incoraggiamento a cui
avrebbe un periodo in tempo la spogliazione
dell'Albania nel Mediterraneo — Per il
presente, e più mi persuade che l'Albania —
l'Albania dovrebbe trovare facilmente una
base d'accordo completa riguardando alla eventualità
futura, che possono manifestarsi nella Penisola
Balearica, e un'altra riguardando alla
Albania — e questo accordo dovrebbe essere

sempre più uno dei cardini fondamentali
della Diplazia Allemanica, quando il trattato
d'innovazione, che tanto a lungo fu esposto
e completo il quanto è espresso nel trattato
presente -

Questi ci intravedono espone - Lei in forma
affatto comprensibile - unicamente per averne
il d. de' avvisi a una norma e Nazione
ho chiesto una udienza a S. M. il Re d'Assonia,
onde vedremo ad altro ciò, intravisti anche
le d. de' lettere relative alla istita sovrana
M. J. perdoni, ma non mi pare se non
metter quella lettera al Presidente del Consiglio;
già per un d. visito sovrano con l'esp. S. M.
mi d. che per questi anni non intendi farne,
quindi è inutile che io metta al Presidente del
Consiglio ~~la d. de' lettere~~ che potrebbe
parlare al d. suo sentimento, mentre per invece
le di lui ragione è perfettamente evidente

anne le diff. colla mia; e con comode
disturbare il tranquillo soggiorno -

Ed io, con sicuro Contento, Le sculto
contimento anche - anne a mi -
magli - che non vanti qui a regimare;
mi creda colla maggiore confidenza
ed amicizia


Minetti